Anno X - N. 3393 Trieste, Venerdì 24 Aprile 1891 (Edizione del mattino) Anno X - N. 3393

IL PICCOLO

Uffici del giornale, Via Nuova N. 21 Telefono N. 227.

IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 5 antim. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom. nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli **soldi 2**, arretrati soldi 3. Amministrazione e Redazione: **VIA NUOVA N. 21.** — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.10. — Per la Monarchia a un trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20. — Tutti i pagamenti anticipati.

LE INSERZIONI
si calcolano in carattere da 7 punti e costano per ogni spazio di riga in colonna: Avvisi di commercio soldi 16; Comunicati, Avvisi teatrali, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc soldi 50; Notizie o Avvisi avanti la firma del gerente f. 2 lo spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti.

Telegrammi del „Piccolo"

Il disastro di Roma. - L'esplosione della polveriera. ROMA 23. (N) Ecco ulteriori particolari sul grave disastro di stamane. Lo scoppio avvenne alle sette e il fragore fu così straordinario, così tremendo, che pressochè tutti i vetri delle case, delle botteghe andarono infranti. Nella località del pozzo Pantaleo presso porta Portese, poco distante dal luogo dello scoppio, il panico fu immenso. Tutta la popolazione si riversò sulla via e accorse sul luogo del disastro. Erano presenti oltre il re Umberto, i ministri, molti deputati, nonchè le autorità. La guarnigione della polveriera era comandata dal capitano Spaccamela, che è l'inventore dei fortini che portano il suo nome e che furono adottati in Africa. Egli si salvò per miracolo. Il capitano Spaccamela, avendo udito rumore come di piccoli scoppi, presentì il disastro, fece sonare a raccolta, ordinando ai soldati uscissero di corsa, sparpagliandosi per la campagna. Egli uscì l'ultimo. Appena uscito seguiva la detonazione. Il capitano Spaccamela è gravemente ferito e si dispera di salvarlo. Il re Umberto diresse le operazioni di salvataggio. Ignorasi se la causa dello scoppio sia da attribuirsi a dolo oppure ad accidente.

La polveriera conteneva molti quintali di polvere oltre una quantità di cartucce di dinamite e melinite. Attorno al luogo del disastro venne tirato un cordone militare. Il re Umberto confortò i feriti e stette colà fino alle undici, poi ritornando ebbe un'affettuosa, entusiastica dimostrazione da parte della folla. E' ancora incerto il numero dei morti e feriti. Il muraglione dell'ospizio di piazza Termini è crollato, e così pure il tetto della scuola normale; danneggiatissima la stazione della ferrovia. Andarono infranti i vetri del palazzo dell'ambasciata austriaca presso il Vaticano, quelli della cupola del Parlamento di Montecitorio, dal lato dell'estrema Sinistra. Rovinò pure parte dell'orfanotrofio della Vigna pia. Due donne furono trovate morte a due chilometri di distanza dalla polveriera. Un sasso è precipitato nella stanza del sindaco mentre trovavasi a letto. Sono crollate tutte le case che si trovavano nei dintorni della polveriera. La esplosione arrecò vari danni ai palazzi e musei vaticani. Ritiensi che la causa dello scoppio sia da attribuirsi alle cartucce fabbricate colla melinite, che pare non possano conservarsi a lungo.

Le notizie dell'ultima ora fanno ascendere a settanta i feriti, ignorasi il numero dei morti. Le case crollate sommano a quaranta. - (Questo dispaccio ci è pervenuto ieri alle 5.25 quando il *Piccolo della Sera* era già stampato. *N. d. R.*)

ROMA 23. (B) In seguito all'esplosione della polveriera andarono in frantumi le vetrate alle finestre della biblioteca privata del papa e in Custodia, le pitture in vetro sullo scalone reale ed altri preziosi oggetti nel Vaticano. Nella cattedrale di San Pietro le spranghe di ferro ai finestroni si piegarono ed andò distrutta la pittura in vetro al di sopra della cattedra di San Pietro. La cattedrale per ora resterà chiusa; così pure la chiesa di San Paolo, dove furono infrante tutte le vetrate. Nel convento di San Paolo furono gravemente danneggiati oggetti antichi.

ROMA 23. (B) Nei vari ospitali contansi 75 feriti, finora sonvi due morti. La polveriera conteneva 250 tonnellate di polvere. L'esplosione ha danneggiato tutte le case di contadini entro il giro d'un chilometro ed ha mandato in frantumi molte vetrate della città e del Vaticano, distruggendo in quest'ultimo preziose pitture in vetro. Un capitano del Genio riportò gravi lesioni nel dare opera al salvataggio. Gli allievi della vicina scuola di agricoltura furono salvati. Il re fece trasportare singoli feriti con la propria carrozza ed al suo ritorno in città fu vivamente acclamato. Visiterà i feriti negli ospedali. Le corse del Derby fissate per oggi sono state rinviate. Ignorasi la causa dell'esplosione; è stata avviata un'inchiesta.

ROMA 23. (B) Il re visitò i feriti negli ospitali, fatto oggetto di grandi ovazioni da parte della cittadinanza.

ROMA 23. (N) Ho raccolto i seguenti particolari sulla catastrofe di questa mane: Avvertito da una sentinella il caporale de' bersaglieri Cattaneo chiamò il capitano Mangarini e gli additò un fumaiuolo, chiedendogli che cosa potesse essere. Il capitano comprese ch'era imminente lo scoppio della polveriera e, concitatamente, rispose: „Presto fuggite, correte, avvertite dappertutto qui d'intorno che la gente si premunisca. Qualcuno procuri di arrivare allo ospizio della Vigna Pia e faccia uscire all'aperto i ragazzi. Altri dirigasi a Roma per portarvi la notizia".

Nella polveriera, a sinistra del corpo di guardia, esisteva il telefono. Il caporale Cattaneo vi si precipitò e telefonò al comando militare: „Catastrofe imminente!" Quindi uscì, ma non fu più in tempo di allontanarsi abbastanza presto. Investito da un pezzo di muraglia, cadde ferito e fu raccolto dalla Croce Bianca.

Il papa, che trovavasi a letto, ebbe grande spavento, ma non soffrì alcun danno. Gravi guasti ha subito il Vaticano. Ai grossi finestroni della cupola di San Pietro trovaronsi i ferri curvati e spostati. I pilastroni dei buffoloni della chiesa si schiantarono. Nel Seminario vaticano si ruppero gran parte dei finestroni della chiesa e della cupola. Le dette chiese resteranno chiuse fino a compiuto restauro. Si è domandato al papa che metta il Lazzaretto Vaticano a disposizione degli alunni della Vigna Pia. L'ingegnere de Romania, d'anni 32, assistente del Genio civile, è morto sul posto. Lascia la moglie e i figli. Certo Pedica, vetraio, d'anni 38, romano, mentre stava rimettendo le lastre rotte dallo scoppio nella Chiesa del Gesù, cadde da grande altezza e, trasportato alla Consolazione, vi moriva.

Essendosi vedute le carceri di San Michele contornate da bersaglieri, si credette ad un ammutinamento di detenuti e vi si agglomerò una gran folla. Il regolamento, invece, prescrive che, quando succedano avvenimenti straordinari, i picchetti escano dal corpo di guardia e circondino le carceri.

Ora sulle alture circostanti e lungo le siepi quasi distrutte sono scaglionate centinaia di soldati che guardano a quei mucchi di rovine.

Il re ha visitato il luogo del disastro e s'è recato sulla collina dominante. Quando vedeva passare le barelle, mandava i suoi aiutanti a chieder notizie. Al loro ritorno domandava loro: „Sono feriti gravemente? Chi sono? Hanno famiglia?" Il contegno del re è stato ammirevole; fu veduto frammischiato ai soldati e agli operai. Parlando a Nicotera, disse:

„Stavo nella loggetta avanti la stanza da letto, quando vedo nella direzione di Transtevere una gran vampa e poco dopo intesi uno scoppio tremendo. La torretta del Quirinale ha tremato in modo tale da far temere. Fortunatamente è in istato forte, ma tutti i vetri e molti specchi si ruppero o si sfasciarono con un fracasso immenso. Ho capito subito che trattavasi dello scoppio d'una polveriera e senza mettere tempo in mezzo volli venire a verificare l'entità della disgrazia. Ora mando notizie alla regina che è rimasta molto impressionata".

Il personale viaggiante sui treni della Maremma udì il rombo alla distanza di 50 chilometri.

Appena fuori Porta Portese, distante 4 chilometri, si vedono le tracce del disastro. Le tettoie e le fornaci sono sconquassate; quelle del grande Mattatoio sono rovinate. Pare di assistere allo spettacolo lasciato da un bombardamento. Le case circostanti alla polveriera sono smantellate. Fortunatamente è esiguo il numero delle vittime, perchè la gente si trovava già ai lavori della campagna. Del fabbricato della polveriera non si vede neppure traccia. Le pietre furono lanciate a distanze enormi. Dove sorgeva la polveriera, si vede un avvallamento, come se si fosse spalancata una voragine che poi sia stata riempita con terra smossa.

Un vecchio e grande albero, distante mezzo chilometro, sembra colpito da parecchie folgori. Il rumore fu preceduto da un gran lampo, che fu veduto anche dai quartieri alti, distanti una decina di chilometri. Lo sbalordimento fu universale. Le finestre s'empirono di donne o di bambini; tutti correvano all'impazzata; in varie stazioni di carrozze i cavalli impauriti scappavano, accrescendo la confusione e il disordine. Ignoravasi di che cosa si trattasse: se lo scoppio fosse avvenuto al Quirinale, al Vaticano, al palazzo Braschi, a Montecitorio o al Gazometro. Passò quasi un'ora di ansia. L'ufficio telefonico centrale veniva assediato di domande. La Casa reale, il Comando della divisione del Ministero dell'interno chiedevano notizie.

Le strade erano ingombre di vetri, caddero molte imposte di finestre; molti viandanti furono feriti; gli spazzini lavorarono l'intera giornata. I frantumi di vetri vedonsi ancora dappertutto. In alcune località di Transtevere per la desolazione molti chiudevano i negozi. I cristalli del negozio Bocconi quasi tutti andarono infranti.

Il re si recò all'Ospizio di Vigna Pia. I ragazzi corrigendi feriti furono colpiti da schegge di ferro. Un *buttero* che passava in prossimità di un muro a vetri fu travolto e ferito. Alcune donne che stavano cogliendo insalata furono ferite gravemente.

Alcune capre che pascolavano furono sbalzate a grande distanza. Tutta la giornata accorre gente; molti si recano alla località della stazione di Trastevere.

Al palazzo del ministero della guerra i vetri sono tutti infranti. Alla stazione di Termini nessuno; spezzaronsi invece tutte le lastre delle porte. La folla circondò tutta la giornata l'ospedale della Consolazione.

Il capitano Spaccamela trovasi in istato di grave commozione cerebrale; giace assopito, col volto coperto e un velo idrofilo sul capo. Molte suore di carità accorsero in Piazza di Ponte Sisto.

Un frate terrorizzato credendo, come molti, fosse il terremoto, si gettò dalla finestra. La sentinella che diede l'allarme si chiama Giovanni. La scuola superiore e la normale feminile di Termini crollarono.

ROMA 23. (N) Secondo un'altra versione, già da me accennatavi, sarebbe stato il capitano Spaccamela, inventore dei fortini d'Africa, il primo ad avvertire il pericolo. Girando per il corridoio interno della polveriera, avrebbe udito un sotterraneo rumore come di spolette cozzanti tra loro. Compreso il pericolo, raccolse i soldati e li mandò in ordine sparso nella campagna ad avvertire dell'imminenza del disastro. Egli stesso partì l'ultimo.

Ancora un particolare: Un prete della chiesa di San Carlo ai Cativari accompagnava il viatico per un moribondo. All'udire lo scoppio, il portatore del baldacchino scappò. Nella confusione della processione il prete, aprendo istintivamentn le braccia, lasciò cadere l'ostensorio.

ROMA 23. (B) *Camera.* Rispondendo ad una interpellanza circa l'esplosione della polveriera presso Roma, Nicotera dichiara di non essere ancora informato appieno; secondo tutte le apparenze doversi attribuire a causa imprevedibile. Sul luogo del disastro furono ferite 48 persone; inoltre in città ne rimasero leggermente ferite 200. Il ministro della guerra dichiara che la polveriera conteneva 265 tonnellate di polvere di vecchio sistema; essere avviata una inchiesta; doversi ritenere che nella polvere si fosse sviluppato un lento processo di combustione, cosa però difficile a stabilirsi tecnicamente.

ROMA 23. (N) *Camera.* Sono presenti quasi tutti i deputati che si trovano a Roma. Le tribune sono scarsamente popolate. I lucernari e le portiere a vetri sono frantumati. Si formano capannelli e s'intavolano animatissimi discorsi. I ministri Nicotera e Pelloux danno informazioni sullo scoppio della polveriera ed assicurano che si farà un'inchiesta tecnica ed amministrativa; rilevano il coraggio del caporale Cattaneo, del tenente Gabrielli e del capitano Spaccamela, l'ovazione fatta al re, che dimostra i vincoli che uniscono il re al popolo. Gl'interroganti ringraziano ed applaudono ai valorosi; deplorano però che si trovassero riuniti in una sola polveriera 265,000 chilogrammi di polvere, essendovene altre quattro nei dintorni di Roma.

ROMA 23. (N) *Senato.* I ministri Nicotera e Pelloux ripeterono anche qui le dichiarazioni fatte alla Camera circa lo scoppio della polveriera.

Parlamento italiano. ROMA 23 (B) *Camera.* Discutendosi l'abolizione dello scrutinio la lista, si approva a grande maggioranza il seguente ordine del giorno, accettato dal governo: La Camera, prendendo atto delle dichiarazioni del governo di presentare senza indugio un progetto di legge per assicurare la regolarità delle inscrizioni nelle liste elettorali e la sincerità delle operazioni elettorali, passa alla discussione articolata.

ROMA 23 (N) *Camera.* Ripresa la discussione sullo scrutinio di lista, il Governo dichiara di accettare solo l'ordine del giorno della commissione del seguente tenore: „La Camera prende atto delle dichiarazioni del Governo, che presenterà senza indugio un progetto inteso a garantire la regolarità delle iscrizioni e la sincerità delle operazioni elettorali e passa alla discussione degli articoli". La prima parte è approvata per alzata e seduta a grandissima maggioranza; la seconda parte, relativa al passaggio alla discussione degli articoli, votata per appello nominale, è approvata con 272 voti contro 40 e 17 astenuti.

Sempre Milan e Natalia. BELGRADO 23. (N) Da fonte ben informata si annuncia che l'espulsione di Natalia fu decisa in seguito alla dichiarazione di Milan che si considererebbe disciolto dall'impegno di non ritornare in Serbia prima della maggiorennità del figlio, qualora il governo non mantenesse entro un termine fisso la promessa di espellere Natalia. Alla regina madre è stato indicato il termine preciso entro il quale dovrà lasciare la Serbia.

Guglielmo in giro. DRESDA 23. (B) E' giunto l'imperatore. A mezzodì saravvi rivista militare, nella quale comanderà il suo reggimento dragoni 101. Nel pomeriggio si darà un pranzo ed alla sera l'imperatore partirà per Eisenach.

WIESBADEN 23 (N.) Ai primi di maggio il granduca di Lussemburgo s'incontrerà, probabilmente a Coblenza, con l'imperatore Guglielmo che arriverà a Bonn.

A Bismarck. BERLINO 23 (N.) Il conte Henkel Bleichröder ha posto a disposizione di Bismarck il proprio palazzo qualora venga a Berlino quale deputato.

Disordini operai. SCOTTDALE 24 (B) E' avvenuto uno scontro fra la polizia e gli scioperanti fra i quali c'erano molti ungheresi. Una ragazza fu uccisa; furonvi molti feriti. Il socialista Jonas tenne un discorso agli operai invitandoli a seguire la bandiera rossa.

BERLINO 23. (N.) Dal bacino carbonifero della Vestfaglia Renana giungono cattive notizie. Sopra 130.000 operai non iscioperano finora che 5000, ma si crede che il movimento prenderà vaste dimensioni.

Contro il primo di maggio. PITTSBURG 23 (B) I minatori del Monongahela superiore, in numero di 12,000, si rifiutarono di sospendere il lavoro al primo di maggio per ottenere la giornata di 8 ore di lavoro.

Gl' incidenti anglo-portoghesi. LONDRA 23 (B) La *Reuter* annunzia: Il Portogallo, rispondendo ai reclami di Salisbury, assicurò la libera navigazione sul fiume Pungwe. (Vedi *Piccolo della sera* di ieri. *N. d. R.*)

Parlamento austriaco. VIENNA 23 (B) *Camera dei deputati.* Avanzano varie proposte Steinwender, Bilinski e Prade. Avanzano pure proposte Kathrein e Gessmann; quest'ultimo per l'aumento degli stipendi agl'impiegati della decima e nona classe di rango. Malfatti e consorti interpellano il presidente de' ministri circa i motivi dell'inaspettata chiusura della Dieta provinciale tirolese e se il governo sia disposto a favorire i peculiari interessi della parte italiana del Tirolo. Domani seduta.

VIENNA 23 (B) Oggi si sono costituite le commissioni alle immunità ed alle imposte.

Fra principi e sovrani. GENOVA 23 (B) La principessa ereditaria vedova Stefania s'imbarcherà domani a bordo del *Sumatra*, diretta a Napoli.

Parlamento inglese. LONDRA 23. (B) Alla Camera dei Comuni, Goschen presentò il bilancio. Il civanzo dell'anno scorso ammonta a un milione e 750,000 sterline. Il bilancio del 1891 presenta una entrata di 90 milioni e mezzo e un'uscita di 88 milioni e mezzo.

Il ministro Vuic. VIENNA 23. (B) La *Polit. Corr.* reca: Il ministro serbo delle finanze Vuic conferì oggi a lungo al ministero degli esteri con il caposezione Glanz. Partirà domattina, diretto a Pietroburgo.

Una sorella di Taaffe. VIENNA 23. (B) Essendo ammalata la contessa Luigia Taaffe, sorella del presidente dei ministri, questi partirà stasera per Praga per recarsi al letto della sorella.

Ricevimenti. VIENNA 23. (B) La arciduchessa Maria Valeria darà tre ricevimenti ai 12 e ai 13 maggio.

CRONACA LOCALE

E FATTI VARI.

Calendario. Luna piena Leva il sole ore 5.5, tram. ore 6.54. — Oggi S. Giorgio — Domani S. Marco ev. — Term. C. 7 a. 11.9 p. pom. 13.8 Alt. bar. 758.4. Alta marea 9.48 ant. 8.58 p. Bassa marea 2.9 ant. 3.26 pom.

Consiglio della città. Iersera la nostra civica rappresentanza si riunì a seduta publica, sotto la presidenza del podestà dott. F. Pitteri. Erano presenti 33 consiglieri.

Comunicazioni.

Dopo la lettura dell'antecedente verbale, il podestà dice essere incaricato dalla famiglia Girardelli di esternare al Consiglio i sentimenti della più viva gratitudine per la parte presa alle onoranze funebri del defunto ex consigliere Girardelli.

Un legato al Comune.

Il sig. G. B. Czerny, morto a Sesana ai 10 corr., con suo testamento disponeva parecchi legati, fra i quali uno di f. 12,000 alla locale Camera di commercio per la fondazione di stipendi a favore di studenti dell'Academia di commercio e nautica, f. 1000 alla *Previdenza*, f. 1000 al podestà di Trieste da distribuirsi ai poveri della città. Disponeva inoltre del restante della sua sostanza a favore del Comune; si tratterebbe di circa f. 10,000.

Il Consiglio accettò a voti unanimi con grato animo tale eredità ed incaricò l'Esecutivo di fare i relativi passi.

Per il progetto dell' aria compressa.

Nella precedente seduta non si era potuta costituire integralmente la commissione speciale di nove membri per lo studio della fornitura di forza motrice a mezzo dell'aria compressa.

A completare questa commissione fu eletto iersera l'on. Vierthaler.

Museo civico di Storia Naturale.

Udita la relazione letta dal segretario dott. Boccardi, il Consiglio approvò il resoconto del Museo Civico di Storia Naturale per l'anno 1890.

Spese di riattazione.

Udita una breve relazione dell'assessore dott. Lanzi, il Consiglio approva la spesa di f. 1200 da farsi entro l'anno per il ristauro generale dei serramenti nell'edifizio della scuola dei cadetti.

Per l'istruzione publica.

Il Consiglio votò iersera un'altra somma rilevante per gli scopi dell'istruzione publica.

La Commissione scolastica in una esauriente relazione dimostrava il bisogno urgente di ampliare la scuola di via Giulia e proponeva a tal uopo l'acquisto di un appezzamento di terreno per conto del Comune e di costruirvi un'ala di edifizio di ampliamento della scuola suddetta con la spesa di f. 30,000. In tal modo verrà attivata la sesta classe maschile e saranno aperti più ampi locali ad uso di palestra.

Il Consiglio votò senza discussione le relative proposte.

Per le maestrine che passano a marito.

Nel novembre del 1879 il Consiglio della città deliberava di considerare come rinunzianti al servizio ed alla pensione quelle maestre delle scuole civiche che fossero passate a marito.

Ai 23 aprile dell'anno susseguente il Consiglio, modificando in parte quel deliberato, faceva un'eccezione per quelle maestrine che ai 5 novembre 1879 si trovassero al servizio quali maestre effettive.

Ora, la Commissione scolastica, accogliendo, per ragioni di equità, un'istanza di sei maestre, proponeva che il Consiglio estendesse quella eccezione, cioè accordasse il trattamento normale anche alle maestre che ai 5 novembre 1879 si trovavano al servizio del Comune, con regolare abilitazione, quali maestre assistenti ordinarie ed a quelle maestre effettive che ne facessero domanda.

Il Consiglio adottò senza discussione alcuna questa proposta, dopo di che la seduta publica fu levata.

Cicero pro domo sua.

Nell'abbandonare l'aula municipale non possiamo a meno di constatare con grato animo che la Presidenza, con la seduta di ieri è venuta incontro ad un desiderio della stampa, da noi manifestato anche nel giornale, presentando un altro tavolo e fornendo i rappresentanti relatori di penne e calamai e d'una copia dello Statuto civico.

Visto che per ora, a quanto pare, le finanze del Comune non permettono l'effettuazione del progetto di riattazione dell'aula già approntato dall'on. Nordio e ing. Angeli, noi salutiamo con tutta riconoscenza il nuovo provedimento, che ci leva una parte almeno dei lamentati disagi.

Seduta riservata.

Tolta la seduta publica, il Consiglio si trattenne in seduta segreta e prese le seguenti deliberazioni:

A direttori contabili di II categoria presso il civico Monte di pietà sono nominati Giuseppe Moro ed Ernesto Mengotti.

E' accordato congruo indennizzo all'impresa per la costruzione della civica scuola di Città vecchia in vista di danni imprevedibili emersi in suo sfavore durante la esecuzione dell'opera, nonchè con riguardo a lavori meglio eseguiti; in pari tempo è fatto luogo al condono della penale in cui la detta impresa è incorsa per ritardo nella consegna dell'edifizio, ed allo svincolo della prestata cauzione, a condizione soltanto che essa impresa emetta l'esplicita e formale dichiarazione di decampare ora e per sempre da qualsiasi pretesa, dipendente dalla costruzione del suaccennato edifizio, tanto in via di diritto, quanto in via di equità verso il Comune.

E' adottato il prolungamento di due affittanze passive: per la realità eredi di Michele Scabar in Guardiella ad uso casermaggio ordinario della milizia e per la realità Maria Grisoni, pure in Guardiella, ad uso casermaggio straordinario della milizia stessa.

Il commissario ai mercati G. B. Furlan è collocato nello stato di permanente riposo con assegnamento di congrua pensione.

La trasformazione del Lloyd. A quanto apprendiamo da un dispaccio del *Corr. Bureau* da Vienna, ieri furono continuate le conferenze per la trasformazione del Lloyd e i delegati governativi conferirono per più ore con quelli della Società.

Il nostro corrispondente viennese ci telegrafa che le conferenze fra il governo e il Lloyd continueranno oggi e si crede che domani verranno condotte a termine.

La nostra questione ferroviaria. Un dispaccio del *Corr. Bureau* ci comunica la chiusura, ieri avvenuta, della sessione del Consiglio ferroviario dello Stato ed aggiunge:

„Riguardo al progetto della ferrovia dei Tauri, dopo esaurientissima discussione, si deliberò di raccomandare al governo come necessaria in prima linea la Laak-Divaccia e di pregare il governo di studiare un progetto di linea ferroviaria per congiungere Klagenfurt con il mezzogiorno, in direzione di Lubiana.

Esposizione d'arte industriale. Nel palazzo Revoltella c'è una sala, ove l'industria francese è, se non largamente, però splendidamente rappresentata. Dell' *Unione dell'arte decorativa* di Parigi ci sono delle stoffe stupende ricamate ad imitazione antica, o fantastica creazione di gusto prettamente parigino. Ne notiamo una su fondo nero, sparsa di tulipani colorati, con freschezza di colore tale che la pittura difficilmente saprebbe trovarli eguali. Due arazzi, copie di quadri di Cermack e Gallait, bellissimi, eseguiti inappuntabilmente, sono pure dell' *Unione dell'arte decorativa.*

Del Doulton Lambeth, vediamo dei vasi e delle porcellane bellissimi; fattura, composizione, colore dei più indovinati.

Assai belle imitazioni di vasi antichi espone la ditta Delaherche di Parigi; ci sono copie pregevoli di vasi d'agata, di malachite, di corgnole; anche i prezzi però stanno in ragione più che diretta con la bellezza degli oggetti.

Della ditta S. Garten e C. vediamo degli oggetti d'oro e d'argento, di imitazione dell'antico alcuni, altri di sapore prettamente moderno; di assai buon gusto e di esecuzione ammirevole.

Johstone Norman e C. di Londra espongono una quantità di cose: libri, chincaglierie, oggetti fantastici ed eleganti assai. Eccelle un Cristo in una nicchia, eseguito stupendamente.

I lavori in marocchino della ditta Rehfeld e Resch di Dresda, sono improntati ad una eleganza rara. Cornici, scatole, astucci, una quantità di cose bellissime in tutti gli stili, eseguite con serietà e gusto finissimo.

Nora d'Innsbruck espone delle gioiellerie imitazione dell'antico; belli i disegni ed in carattere.

Citeremo da ultimo, i merletti ad ago della scuola di Burano, modelli, nel genere, degni della fama che gode la scuola. Sono *fichus*, fazzoletti, collari, guernizioni, polsini.

Dell'esecuzione è inutile dire; è addirittura l'apice della perfezione e della pazienza. I disegni minutissimi sono eseguiti con la stessa precisione dei più marcati; una sicurezza di curve, una bellezza da incantare, da innamorare le signore, e da giustificarle pienamente se spendono tanti denari in questi generi di teletta che hanno sempre tanto fascino.

Nella sala dell'edificio di Borsa, al pianterreno, vediamo esposti i lavori dei concorsi a premi, banditi dalla società degli *Amici dell'arte* che ebbero un buon risultato come lavori, ma scarso nel numero; ed in certi rami nullo addirittura.

Questi concorsi erano cinque e precisamente: *Per tappezzieri - per intagliatori - pittori decoratori - legatori di libri - ricami.*

Di questi cinque concorsi, quello che si può dire riuscito nell'intento è quello degli intagliatori; degli altri è scarso il numero, alcuni valgono poco assai, altri non hanno compreso il loro compito.

Il tema degli intagliatori era una sedia: e sei furono quelli che presentarono un

---

IL BACIO D'UN MORTO.

Romanzo di G. Maldague. (97)

Proprietà letteraria. — Riproduzione riservata.

— Non temere - disse Caterina rassicurandolo anche con un sorriso - Me la sono cavata a meraviglia... Non era tanto facile, perchè sul principio mi sentivo dominata dalla voglia di insultarli, di dire quanto sapevo: ma mi sono trattenuta in tempo, e pensando a te ho potuto padroneggiare la mia emozione. Ed ora, stai pure tranquillo; essi possono ritornare tutti i giorni, e farò loro buon viso...

— Che cosa sono venuti a fare?

Essa allora gli ripetè il colloquio avuto, le offerte fatte ed accettate.

Raoul, rassicurato, le disse:

— Brava! Hai agito proprio a seconda dei miei desideri. Tu mi hai reso un grande servigio, una vera soddisfazione.

— E che non farei per te? - mormorò Caterina, mentre Raoul, dopo averla nuovamente salutata, si allontanava.

Raoul, invece di ritornare al castello, prendendo la via attraverso i campi, si incamminò per la strada che conduceva al villaggio.

Quando si trovò vicino all'ufficio postale egli vide uscirne il signor Orris, il quale assorbito nella lettura, non lo aveva neppure visto.

Ogni qualvolta Raoul si trovava in presenza di Orris, la qual cosa accadeva otto o dieci volte al giorno, egli provava una ripugnanza invincibile.

Quanta potenza di dissimulazione, quanta energia feroce doveva rinchiudersi in quel giovane cuore per non tradire il sentimento che gli ispiravano quei due esseri.

Egli era giunto ad un tale grado d'impassibilità, ch'era ormai sicuro di non compromettersi più.

Ad un dato momento il signor Orris alzò il capo e vide Raoul.

Prima d'avvicinarsi, Raoul pensò:

— E' strano che costui si faccia indirizzare certe lettere ferme in posta, mentre certe altre se le fa portare in castello.

Appena fatta questa riflessione un lampo di luce gli attraversò la mente.

La lettera che il signor Orris aveva riposto nella tasca esterna della giacca doveva essere una missiva d'amore spedita da Fernanda Pernier, la bella modista che una volta abitava in via Cardinet e ora sul boulevard Haussmann e che poteva fissare l'epoca del ritorno a Parigi.

— Signor Fabre! — disse il signor Orris, levandosi il cappello, mentre Raul faceva altrettanto. — Siete stato al passeggio? D'onde venite?

— Ho fatto un' esplorazione in campagna; sono un camminatore intrepido.

— Veramente? Anch'io amo le passeggiate. Se non vi dispiace, combineremo insieme qualche escursione pedestre... purchè ciò non sia nei giorni destinati alla caccia, perchè vi confesso che sono un cacciatore appassionato.

— Con tutto il piacere.

— A meno che non preferiate di andar solo... so che la gioventù, alle volte, cerca la solitudine, e non vorrei riuscirvi d'impaccio.

— Tutt'altro! E' bensì vero che alle volte faccio delle escursioni da solo, delle gite artistiche, in cerca di qualche interessante soggetto da riprodurre sulla tela, ma se non cerco compagnia è per il timore di annoiare gli altri.

— Avete trovato qualche cosa di buono, oggi? Avete fatto il ritratto di qualche rubiconda contadinella?..... Mi hanno detto che siete un ritrattista di prima forza.

— La contessa di Marcilley ha voluto affidarmi tale incarico, ma sono quasi pentito di averlo accettato.

— E perchè dunque?

— Ho timore di non riuscire come vorrei...

— Troppa modestia! Io invece sono sicuro che riuscirete a meraviglia; quando si ha il vostro talento e delle modelle come la contessa, non si possono fare che dei capolavori... il profilo della contessa è qualche cosa di perfetto, non è vero?

— Certamente!

— Una bella e buona signora.

— E' vero.

— Ma mi pare molto delicata di salute, e direi quasi sofferente.

— Non saprei.

— La conoscete da un pezzo? - domandò il signor Orris.

— L'ho conosciuta nel nostro comune soggiorno a Paramè.

— Anche noi... Nell'epoca in cui il conte si occupava di cavalli, noi ci si trovava sul *turf*... allora ero scapolo, e non mi si offrì alcuna occasione per farmi presentare alla contessa... in quanto a madama Orris, al tempo del suo primo marito conduceva una vita tanto ritirata che le sue relazioni si contavano sulle dita della mano... C'è anche voluto un po' d'insistenza per parte mia per indurre mia moglie ad entrare in relazione con la contessa, ed io l'ho fatto appositamente per procurarle delle distrazioni necessarie dopo il grande dolore che l'ha colpita.

— Comprendo - mormorò Raoul con voce sorda.

— E infatti me ne trovo contento: questo soggiorno offre mille svaghi, e spero piano piano di poter calmare l'acuto dolore che la consuma... Sono le notti insonni, quelle che più minacciano la sua salute.

— Ah!... le notti insonni! Devono essere ben lunghe! - Osservò Raoul.

— Specialmente quando si è perduto un figlio che si adora - continuò Orris.

— E di che male è morto il figlio di madama Orris - domandò Raoul.

— E' morto all'improviso... Nella sua infanzia, già si erano manifestati dei sintomi allarmanti che andarono sempre più accentuandosi con gli anni... l'aneurisma è un perfido compagno quando si fa sentire così presto.

— Ah! Fu per un aneurisma che è morto?

— Così almeno dissero i medici.

— Non fu fatta l'autopsia?

— Sua madre non lo ha voluto: il figlio era morto e tutte le scoperte della scienza non avrebbero bastato a risuscitarlo; si oppose dunque risolutamente a tale profanazione del cadavere.

— Ha fatto bene... Povero giovanotto! Morire nei più begli anni della vita!... Il male è che queste morti repentine vanno facendosi sempre più frequenti... Che sia la nostra razza che ha una tendenza a deperire?... Ciò che non comprendo si è che il figlio della signora Orris, essendo ricco e per conseguenza non costretto ad un lavoro faticoso per guadagnarsi la vita abbia potuto soccombere così presto!

— Siete in errore - soggiunse il signor Orris - Raoul era un essere straordinariamente energico e lavoratore: egli ha fatto dei lunghi studi, e si è affaticato sui libri come un giovane che abbia bisogno di fare una carriera. A diciannove anni egli ci domandò di fare un viaggio in America: non abbiamo creduto di rifiutargli questo divertimento... Finchè vivremo, dovremo rimproverarci tale condiscendenza... Si vede che il viaggio fu uno strapazzo per lui: le lunghe escursioni a cavallo, furono fatali per lui... Ahimè! Quanto avremmo fatto meglio a non lasciarlo partire!

— Comprendo il vostro dolore!... Ma pur troppo questi casi si ripetono con una frequenza... Anche il barone di Morannes non è forse minacciato da una malattia di cuore?

Pronunziando queste parole, Raoul fissò in viso il signor Orris.

Questi non diede alcun segno di sorpresa: era un uomo di ferro: nulla lo poteva scuotere: aveva la calma cinica dei grandi delinquenti. Le sue pupille si fissarono in quelle di Raoul, e con la massima tranquillità disse: *(Continua*

modello, ciascuno dei quali è un tipo riuscito magnificamente per interpretazione e per esecuzione.

Dal laboratorio della *Anna ved. Stella* vediamo una sedia in istile gotico, stupenda per linee, in ispecie nello schienale e di pregevolissima fattura d'intaglio.

Francesco Gasparini ha pure una sedia ma in istile barocco, intagliata con finezza e precisione rare, bellissimo e ben indovinato il disegno. Di pari finezza nell'ornato è la sedia esposta dal Luigi Cante. Bene modellata, ha una grazia speciale nelle linee, tutte indovinatissime, in istile del Rinascimento italiano, che, si sa, richiede per le sue molte intagliature una abilità speciale.

Del Wiedmann Ermanno c'è una sedia che s'impone per le linee di forte e robusto concetto artistico, ma nel complesso è pesante.

Invece una sedia del Passalacqua in istile Rinascimento italiano é degna di molta lode per la esecuzione squisita, pel concetto sviluppato con un gusto dei più fini.

Da ultimo vediamo una poltrona ed una sedia di Luigi Tam, delle quali già parlammo quando si trovavano assieme agli altri suoi mobili esposti. Due gioielli di stile per linee d'una purezza stupenda.

Dei lavori di legatura di libri non c'è nulla che possa eccellere dal lato artistico; sono libri pratici, commerciali, bene legati, solidi, ma nulla più.

Il Tassini presenta un modello di legatura in istile barocco, degno di nota per una certa classicità d'insieme. Lavorato tutto a mano a seconda dell'usanza dell'epoca, ha un bel disegno nei fregi, ed una fattura non comune.

Dei lavori da tappezziere non è da parlarne. Uno solo si presentò al concorso, ed anche quello non potè fare il lavoro a seconda dei suoi desideri, perchè mancatagli la stoffa.

Sequestro confermato. L' i. r. Tribunale Provinciale in Trieste, quale Giudizio di stampa, deliberando su analoga requisitoria dell'I. r. Procura di Stato dichiarava costituire il tenore dello stampato „Il Secolo di Milano" 16-17 marzo 1891 gli elementi del crimine di perturbazione della publica tranquillità, prev. al § 65a C. p. Vietava perciò l' ulteriore diffusione di detto stampato.

Unione ginnastica. Il concerto dell'Unione ginnastica, con l'attrattiva eccezionale del suo programma, nel quale figurava l'illustre nome del tenore De Negri, caro all'arte lirica italiana dell'oggi, chiamò alla palestra una folla indicibile, da metter paura. Era un publico distintissimo, elegante anche più del solito quello convenuto iersera e se il cronista mondano, col suo taccuino alla mano, avesse voluto tener nota di cappellini irresistibili e di vestiti graziosi e di occhi vellutati e di visi e di figurine seducenti, avrebbe avuto di che empirne molti e molti de' suoi foglietti e... troppe righe per il giornale.

Veniamo dunque al programma ed ai singoli esecutori:

Una conoscenza nuova e graditissima fu quella del de Filippi, un giovane baritono, allievo del m.º Friedrich, che promette molto bene di sè e che, se non erriamo, è destinato a bella carriera artistica. Con voce di timbro simpatico e squillante e fraseggiando correttamente egli cantò l'aria *O vecchio cuor che batti* dei *Due Foscari* e produsse subito ottima impressione; poi, vinto quel po' di panico immancabile a chi si presenti al publico per la prima volta in un ambiente vasto, intonò con colorito anche maggiore l'aria *O casto fior* dell'opera *Il Re di Lahore* di Massenet, e alle vivissime domande di *bis* rispose cantando egregiamente la nota leggenda rumena del Cavadia; *Desiderio di vendetta.*

La parte vocale dell'accademia ebbe una distinta cooperatrice anche nella vezzosa signorina Alice Cucini, che, splendidamente vestita di azzurro chiaro, cantò con la sua voce fresca, intonata, bellissima specialmente nelle *medie*, la *serenata medioevale* del Costa, e il toccante ed espressivo *Lamento della mendicante* nell'opera *Il Profeta*; acclamatissima per quelle doti artistiche che le hanno procurato di recente caldi applausi su scene liriche di importanza, la geniale cantatrice eseguì poi, fuori programma, le romanze *Da te lontano* del Montanelli e *Perchè?* di Strino, che le valsero nuovi calorosi battimani, mentre le veniva fatto omaggio di un ricco mazzo di fiori. La signorina Cucini, che avevamo udita dilettante ed ora si è ripresentata al pubblico triestino artista, avrà certamente un bell'avvenire in quell'arte di cui è sì appassionata cultrice.

Al presentarsi del tenore de Negri scoppiò nella sala un'ovazione rumorosa, entusiastica, interminabile, dinanzi a cui l'illustre artista rimase colpito e commosso. Con qual arte stupenda egli cantasse la romanza del maestro Garzaner *E ti darò la vita*, e, fuori programma, l'aria dell'opera *I Lombardi*, non è mestieri accennare, come sarebbe difficile numerare le chiamate al proscenio e descrivere quanta ammirazione destasse anche iersera, come sempre, l'egregio tenore. Dopo i due pezzi menzionati, siccome il publico non si stancava mai d'applaudire, il De Negri con gentile pensiero di affetto verso il publico triestino, che tanta parte ebbe nei suoi trionfi, ricomparve e, accompagnato anche questa volta al piano dal m.o Garzaner, intonò, dandovi uno slancio ed un'espressione indovinatissima, le popolari parole della canzonetta *Gigia col borineto*, alle quali però il publico notò, con una certa sorpresa, non essere applicata la musica nota e popolare, ma bensì una melodia nuova, composizione del maestro Garzaner. Nuovi applausi coronarono il canto del de Negri che dovette ripresentarsi ancora a ringraziare, più volte.

La parte istrumentale dell'interessantissimo concerto riuscì del pari gradita assai; la fantasia di concerto *Zingaresca* dello egregio maestro Luzzatto da lui stesso eseguita, fu giudicata un pezzo di seria fattura e la si applaudì vivamente, come si apprezzò e si rimeritò di sinceri battimani il valente quartetto dei mandolinisti signori E. Borghi, E. Gortan, S. Negri, R. Poperle, che sonò, come altre volte si era notato, con una mirabile fusione e con un colorito bellissimo. Di ambidue i nuovi pezzi eseguiti - la gavotta del m.o Gianfrè e la serenata del sig. Negri - l'uditorio riportò la migliore impressione, e domandò ed ottenne la replica della caratteristica e graziosa composizione del sig. S. Negri. La banda sociale diretta dal bravo m.o Exner e il sig. m.o Luzzatto, quale accompagnatore, cooperarono pure alla bella riuscita della serata, che fu - cosa non frequente nei concerti - divertente, senza riserva, per tutti.

Società alpina delle Giulie. La Direzione di questo sodalizio invita i soci ad una gita per Antignano ed alle sorgenti del Risano, che avrà luogo domenica 26 corrente. Ulteriori dettagli si possono avere nella sede sociale.

Per il primo maggio. Il Comitato organizzatore della festa operaia del primo maggio diramò una circolare, colla quale rende noto che nel detto giorno avrà luogo la manifestazione operaia in favore dell'orario lavorativo di 8 ore e nel tempo stesso annuncia per domenica 26 corr. alle 4 e mezzo pom. un comizio publico nel giardino al „Mondo nuovo".

Scambio di titoli di Rendita italiana. Rileviamo che la Banca Commerciale Triestina s' incarica alle più modiche condizioni di provedere lo scambio degli attuali titoli di Rendita italiana verso i nuovi, muniti dei relativi tagliandi.

Il cuore dei lettori. A favore di quel povero muratore Santo Laurencich che, come abbiamo narrato, corre pericolo di perdere l' unico occhio che gli rimaneva e di non poter quindi più sostenere la sua famiglia, ci pervennero da Ellis Rosewheite f. 5, da A. e I. f. 1.

Elargizioni varie. L' avv. dottor Felice Venezian, quale esecutore testamentario della defunta signora Francesca ved. Mauroner nata Napoli, rimise alla Direzione della Società Operaia f. 100, quale legato a favore del fondo pensioni della Società stessa.

Morte improvvisa. L' altra sera verso le 9 1/2 certa Antonia Fait, prestaservizi, subinquilina di una famiglia abitante al N. 3 di via Battaglia, nativa di Codroipo, d' anni 70, stavasene seduta nella cucina del detto quartiere, chiacchierando assieme ad una donna della famiglia stessa. Ella accusava un forte dolor di capo e ad un tratto: „Dio! no posso più — disse — vado a letto" e infatti si coricò. Ma le cure prodigatele dalla gente di casa, con impacchi, bagni, a nulla valsero: la povera vecchia più non si riebbe.

Chiamato, giunse sopra luogo il dottor Florio, ma non potè far altro che constatare la morte, avvenuta in seguito ad insulto apoplettico.

Sopraggiunse pure il sig. Elio Treves con la sua lettiga, ma la opera sua era già resa inutile.

La salma, mediante il carrettone della impresa Zimolo, venne trasportata alla cappella mortuaria di San Giusto.

La Fait viveva sola, e da qualche tempo, essendo priva di lavoro, viveva dei soccorsi di alcuni conoscenti. Le poche robe della poveretta furono prese in custodia dell' autorità.

Per grida sediziose ed offese alla Maestà Sovrana. Di questi reati dovette rispondere ieri, al Tribunale, Francesco Taverna fu Antonio, d' anni 41, da S. Giorgio di Nogaro, pertinente a Trieste, portinaio-calzolaio al N. 29 di via Nuova, ammogliato, con tre figli.

Presiedeva il cons. Legat; giudici: Colcuc, Fleischer e Ropele; P. M. cav. de Nadamlenski; difesa avv. Gasser.

Il dibattimento ha luogo a porte chiuse.

Il motivo, secondo l'accusa, che trasse il Taverna sul banco degli accusati è il seguente: La notte dal 1. al 2 marzo p. d. le guardie di p. s. Simone Ladovatz e Pietro Zabrich scendendo dalla via del Ponterosso verso il Canale, giunte che furono all'angolo della via S. Nicolò, intesero ridere e schiamazzare tre individui, i quali alla vista di esse guardie si diedero a gridar loro delle ingiurie, aggiungendo delle altre grida ancora di carattere sedizioso e ledenti il rispetto dovuto al Capo dello stato. I detti tre individui erano il Taverna, Santo Aviano, d'anni 37, da Trieste, calzolaio e portinaio della casa N. 18, di via San Nicolò e Luigi Fransin, d'anni 33, da Trieste, calzolaio presso il signor Rossi. Non sapendo a chi attribuire la responsabilità di quelle grida, le guardie arrestarono tutti e tre.

Incamminatosi contro i suddetti il processo, essi nell'istruttoria negarono, ognuno per parte sua, d' avere gridato le parole incriminate e ciascuno disse ignorare quale dei suoi compagni le avesse dette. Ma prolungandosi, con tale sistema, la prigionia preventiva di tutti e tre, l' Aviano si decise a dire che poteva averle pronunciate il Taverna, senza però asserire di aver udito le parole stesse. Ciò stante l'Aviano ed il Fransin furono rimessi in libertà e il Taverna fu trattenuto ed accusato come sopra.

Al dibattimento il Taverna dice non ricordarsi nulla affatto di ciò che disse e fece quella notte, perchè completamente ubriaco, anzi di non sapere neanche dove s'incontrò cogli altri due.

La guardia di p. s. Ladovats conferma l'accusa ed esclude che i tre fossero stati ubriachi. La guardie di p. s. Zadrich dice avere inteso precisamente le parole incriminate ed aggiunge che tre signori, passando loro accanto, esclamarono meravigliati: *Orpo! coss' che i disi!* Invitato però a indicare chi fossero quei signori, disse non conoscerli.

L' Aviano ed il Fransin - quest' ultimo ammesso al giuramento - ripetono che erano ubriachi e che non ricordano niente.

In esito a tali risultanze la Corte, ritenendo mancare la prova decisiva della colpabilità, manda assolto l'accusato.

Processo Celestino Costa e complici. Ieri mattina ebbe principio il dibattimento in confronto di Celestino Costa di Antonio, d' anni 32, negoziante in commestibili, la moglie di lui Maddalena Costa, nata Mucchiutti, d' anni 26, e Antonio Curtovich, d' anni 24, celibe, facchino. Il Costa è accusato del delitto di fallimento colposo, del crimine d' infedeltà e di quello di publica violenza; la moglie di lui di complicità nei due primi reati e il Curtovich del crimine di publica violenza.

Presiede il cons. Doliak; giudici: Werk, Maffei e Unterkircher; P. M. Vidulich. Difendono: il Costa l' avv. dott. Feriancich, la moglie il sig. R. Camber, il Curtovich l' avv. dott. Saitz.

L' atto d' accusa è lunghissimo ed enumera una quantità di fatti. Per ristrettezza di spazio siamo costretti a riassumerlo brevemente.

Il Costa è accusato, dunque, dopo aver assunto in propria azienda un negozio di commestibili in via della Dogana N. 6, di avere contratto una quantità di debiti per una somma relativamente ingente e di aver venduto, prima di sodisfarli, il negozio alla moglie. Poi, avendo continuato a lavorare, di essersi valso a proprio profitto di alcuni valori e di alcune merci ch' erano state a lui affidate. Infine, avendo stabilito con l' oste Angelo Rugo di aprire un publico esercizio d' osteria a Barcola, d'aver usato la violenza, servendosi del coaccusato Curtovich e di certo Bernardini, per cacciare dal locale il Rugo, affine di restare solo proprietario.

La moglie Maddalena Costa è accusata di avere comperato fittiziamente il negozio dal marito, sapendo che questi era abilanciato, e di avere permesso che egli facesse ulteriori debiti, lasciando credere di essere sempre proprietario del negozio ceduto.

Il Curtovich deve rispondere della violenza usata verso il Rugo.

Nell' udienza di ieri furono assunti i costituti degli accusati; questi sono parzialmente confessi.

Il dibattimento continua oggi e finirà probabilmente stasera a tarda ora. Daremo quindi la relazione dettagliata e l' esito domani.

Una donna che ruba 225 fiorini. Francesca Milloc, moglie di Andrea, d'anni 38, rubò a Maria Milloc, sua cognata, abitante a S. Floriano presso Muggia, l'importo di f. 225, da un armadio chiuso e nascose poi i denari rubati sotterra. La cognata, avendo concepito gravi sospetti su lei, la denunciò; i gendarmi l'arrestarono e l'assoggettarono ad uno stringente interrogatorio. La Francesca confessò, in seguito a che ella fu deferita al Tribunale che la processò per crimine di furto. E quantunque la Milloc avesse restituito i denari alla danneggiata, ella dovette rispondere ieri a tale accusa, perchè la restituzione avvenne dopo incoata l'azione penale.

Dinanzi ai giudici ella confessò la sua colpa e cercò di attenuarla accampando la miseria e l'imbarazzo, in cui si trovava per mantenere i suoi quattro figliuoli.

La Corte, nel dichiararla colpevole, ammise in di lei favore parecchie mitiganti, percui limitò la pena a due mesi di carcere.

La scomparsa di un ragazzo. Il ragazzo di 14 anni Paolo Pavazza viveva a costo presso la famiglia Boschetti abitante al secondo piano della casa N. 29 in Corso — famiglia a cui era stato affidato dai suoi genitori i quali sono domiciliati a Spalato. Ierlaltro alle quattro pom. il giovanetto uscì di casa senza dir nulla a nessuno e da quel momento più non fece ritorno. I signori Boschetti, che ne sono inquietissimi, diedero subito parte del fatto all'autorità e telegrafarono ai genitori del ragazzo comunicando la sua scomparsa. Il Pavazza è di media statura, pallido, dagli occhi bruni; vestiva di bleu con un cappello alla *lobbia*, grigio, col lutto. Chi ne avesse qualche contezza, farebbe opera buona a darne comunicazione alla summominata famiglia.

Si crede che la improvvisa sparizione del giovanetto possa essere derivata dal fatto che la signora Boschetti era venuta a conoscenza aver egli riportato, alla scuola - era studente del Ginnasio Comunale - una cattiva classificazione.

Le rappresentazioni diurne marionettistiche. Ieri abbiamo publicato la lettera d' una gentile signora, colla quale si rinnovava l'espressione del desiderio che venissero date delle rappresentazioni diurne delle marionette, per quei bimbi che vanno a letto di buon'ora. Ieri stesso ricevemmo in risposta il seguente autografo di *Facanapa*, il quale colla cortesia che distingue le teste di legno in generale e quelle delle marionette reccardiniane in particolare, è venuto incontro al suespresso desiderio. Ecco la lettera:

„*Piccolo dal cor mio!*

Co...mosso fin ale ponte dei zenoci per la *letiera* de quela signora che go trovà nel to sfoio, son coresto subito in cerca de *Pantalon* percossa lu che ga più vose in capitolo de mi e de *arlechin*, el veda se no fusse im...possibile de contentar el pubrico *infanticida*, anche per risparmiarghe a sti povari putei che insognandose de nu altri no se ghe mova... i *vermi*. Scor...passando al'afar del riso spontaneo dei *picoli*, al riso sforzà dei *grandi*, perchè mi me ga sempre piasesto quelo cola *luganega*, te dirò che il mio paron sior *Pantalon*, per quel rispetto che 'l sente per le *signore*, come per la simpatia chel prova per i *Piccoli* el ga deciso de far le rapresentazion per i putei *tuti i mercoldì*, dopopranzo del prossimo mese de Maio.

Ti dirà che gavemo voludo aspetar proprio el mese dei aseni?... ma co go da intrarghe mi, no se podeva far altrimenti. — *Facanapa* m. p."

Una ragazza impazzita che vuol gettarsi dalla finestra. La giovanetta di sedici anni Aurelia Baisinger, abitante in via Maiolica N. 8, colta ieri da un accesso di pazzia, minacciava di gettarsi dalla finestra; i parenti però la rattennero in tempo e la fecero accompagnare alle sale d' osservazione dell'ospedale.

Bambina caduta. Ieri mattina, una bambina di un anno e mezzo stramazzò a terra e un pezzo di vetro le penetrò nella palma della mano sinistra. Trasportata nella farmacia di S. Giacomo, il vetro le venne levato dal sig. Mizzan.

Apoplessia. Certa Maria D' Udine, d' anni 49, abitante in via di Cologna N. 9, strada facendo venne colpita da un insulto apoplettico e cadde paralizzata, senza parola. Trasportata subito all'ospedale mediante lettiga, venne accolta quivi nel secondo ripartimento.

Bambino atterrato da un carro. Ieri mattina in via della Barriera Vecchia, un fanciullo di 7 anni venne investito da due buoi, che tiravano un carro. Il fanciullino cadde, ma per fortuna, non si fece male, e se la cavò con un po' di paura.

Caduta. - Braccio fratturato. Iermattina la villica Maria Matteasich, d'anni 33, da Pinguente, appena giunta in città scivolò su d'una buccia d'arancio e nel cadere si fratturò il braccio destro. Venne perciò ricoverata nel quarto ripartimento dell'ospedale.

Rissa e ferimento a Servola. Nel pomeriggio di ieri l'altro a Servola, il villico Giuseppe Cerquinik per futile motivo attaccò briga con un tale Giovanni Schilan e con un colpo di mannaia lo ferì al capo piuttosto gravemente, in guisa da obligarlo a ricorrere alle cure dell'ospedale civico, dove fu trasportato. Il feritore, che dopo il fatto erasi dato alla fuga, venne arrestato ierinotte nella propria abitazione al N. 26 di Santa Maria Maddalena inferiore.

Arresto per contrabbando. L'altra mattina, all' arrivo del vaporetto a Pirano, al punto dello sbarco, le guardie di finanza procedettero all' arresto di tre donne e quattro uomini, partiti da qui sotto imputazione di avere del tabacco da fumo; assieme ad essi eranvi pure tre ragazzi, questi riuscirono a svignarsela fra la gente. Perquisiti, quei sette individui furono trovati in possesso di circa dieci oche di tabacco. Furono condotti a Trieste e deferiti alle carceri di via Tigor, in attesa di quanto deciderà l'autorità di finanza

I monelli in ritardo. Gli organi di p. s. di S. Giacomo in Monte ieri nelle ore del pomeriggio arrestarono sei giovanotti che si divertivano a giocare al nobile gioco del *sassetto*.

Due di essi però riuscirono a fuggire; gli altri furono condotti al Commissariato ed ivi trattenuti in arresto.

Sbornia. Il facchino Francesco T. di anni 37, abitante in via Donota, fu trovato ierinotte alle due, ubriaco, in via dello Aquedotto e le guardie lo accompagnarono all'ispettorato di via Chiozza, dove fu trattenuto fino allo svanire della sbornia.

Domestica ladra arrestata. La domestica disoccupata Francesca A. di anni 51, da Gorizia venne arrestata ieri perchè rubò alla propria compagna Rosa F. abitante in via del Salice N. 6 quattro paia di stivali.

Furto di polli. Ierinotte dal cortile della casa N. 10 di via San Michele furono rubati sette polli del valore di f. 7 di proprietà del sig. Vittorio N.

Minime. Vennero arrestati perchè privi di mezzi di sussistenza certi Giovanni P. d'anni 40, da Udine, operaio, Francesco I., d'anni 33, da Stein, giornaliero, Giacomo K., d'anni 23, da Zirknitz, bracciante, Giovanni L., d'anni 39, da Sesana, facchino e Luigi V., d'anni 18, da Trieste, calzolaio; per contravvenzione al precetto di sfratto il facchino Giovanni G., d'anni 51, da Pirano.

Cucina popolare. *Pranzo (ore 11½ ant.)* Minestrone: Capuzzi e fagiuoli soldi 5, Pasta in brodo soldi 5, Manzo con lenticchie soldi 10, Ragout con polenta soldi 10, Baccalà con polenta soldi 10, Insalata di fagiuoli soldi 3.

Cena (ore 6 pom.): Risotto con caperozzoli soldi 10, Brodetto di bisatto con polenta soldi 10, Baccalà con polenta soldi 10, Minestrone soldi 5, Insalata di fagiuoli o di radicchio soldi 3.

Razioni vendute ieri: 1691.

Ogni giorno una. Un avvocato al suo cliente.

„Signore,

„Ho il dispiacere d' annunciarvi che malgrado i miei sforzi e la mia eloquenza, il Tribunale Correzionale vi ha condannato a 5 anni di carcere per le vostre numerose truffe.

„Gradite signore *l' assicurazione della mia più sentita stima,* e credetemi

vostro devotissimo
A. B.

Teatri e spettacoli.

TEATRO FILODRAMATICO. Compagnia drammatica Antuzzi. (Ore 8) «Papà».

SALONE FENICE. Compagnia marionettistica diretta da Leone Reccardini. (Ore 8) «Il sogno di Facanapa» e il ballo «Una festa nuziale in Pekino.»

RESTAURANT »ALL'AQUEDOTTO«. (Ore 7 1/2) Concerto, famiglia Varani.

Borse e Mercati.

Borsa di Trieste del 23 Aprile. — Berlino chiude fermo, Credit 164.50, dopo Borsa 164.60, Rubli 241.50. Ital. invariata, Cambio 60 pf. meglio. Vienna serale nota Credit 300.87, ferrate 250 e 116. Rendite 92.57, 101.40 e 105.45, turchi 35 60, marchi 57.05. Da Parigi apertura 93.60, poi 93.70, chiusa 93.77 l'Ital., 94.80 la francese, 608.43 le Banche. Qui 92 1/4—3/8.

Listino. — Napoleoni 9.21.05 a 9.22.05 Zecchini 5.46 a 5.48. Lire sterline 11.61 a 11.63, Londra 116.35 a 116.65 Francia 46.— a 46.20. Italia 45.50 a 45.70 Banconote italiane 45.55 a 45.65. Banconote germaniche 57.— a 57.50. Rend. austr. in carta 92.35 a 92.55. Rendita ungh. in oro 4% 105.15 a 105.35 detta in carta 5% 101.25 a 101.45, Credit 300.— a 301.— Rendita ital. 92 1/8 a 92 1/4. Lotti turchi 35 50 a 36.— Serbi 3% 38.75 a 39.25. Serbi nuovi 5.30 a 5.60, Croce rossa italiana 13.50 a 13.80.

Londra 23. (Chiusa) Consolidati 95 1/8. Lombardi 10 1/2 Argento —.— Spagnuola 75 1/4 Italiane 92 1/4 Aust. eff. 79 5/8 Aust. oro 96.— Ungh. 4 0/0 oro —, Egiziane 98 1/8. Cambio su Vienna 11.82, Sconto di piazza 3 3/8. Introiti della Banca —.— Ferma.

Francofort 23. (Borsa serale) Credit 263.50 Staatsbahn 218.75 Lombarde 100.25 Ferma.

Parigi 23. (Boulevard.) Francese. 94.78, Italiana 93.72, Ottomana 607.18; Ungh. 92.75 Calma.

CAFFÈ. *Amburgo* 23. Santos good average, per Aprile 87.—, Maggio 86.25, Dicembre 73.25, Fiacco.

Amburgo 23. Rio ord. loco 78—83, reale 84—86, buono 87—90.

Havre 23 (Chiusa.) Santos good average, per Aprile per 50 chilò a fr. 106.75, Agosto a fr. 10?.25.

Nuova York 23. (Apertura.) Rio per consegne future 5 in ribasso. Sostenuto.

COTONI. *Liverpool* 23. importazione 8095, Vendita 8000, Tenders in Docheta —— Balle. Mercato calmo. — Merce americana a consegna da qualunque porto, L. M. C. - Per Marzo ——, Aprile —.—, Aprile - Maggio 4 39/64, Maggio-Giugno 4 41/64, Giugno-Luglio 4 45/64, Luglio-Agosto 4 49/64, Agosto —.—, Agosto-Settembre 4 52/64, Sett. 4 53/64, Settembre-Ottobre 4 53/64, Ottobre-Novembre 4 53/64, Novembre-Dicembre 4 53/64

FARINA. *Parigi* 23. 12 Marche mese corr. 66.15, per maggio 65.40 baisse, 4 mesi da Maggio 65.10. 4 ultimi mesi 65.25 (Annuvolato.)

OLIO. *Napoli* 23. Gall. cont. 86.55, Maggio 86.44, Agosto 86.44, Ottobre 86.55, cons. future 83.30. - Gioia contanti 84.98, Maggio 85.11, Agosto 84.98, Ottobre 84.72. cons. future 79.86.

Parigi 23. Ravizzone, per mese corrente 78.—, per Maggio 78.25, hausse, per 4 mesi da Maggio 79.—, per 4 ultimi mesi 81.25.

PETROLIO. *Brema* 22 Loco 6.40. Calmo

Anversa 23. Loco 16.25. Calmo.

SPIRITO. *Berlino* 23. Loco 50.90, per Aprile Maggio 50.80, Giugno-Luglio 51.10

Parigi 23. Mese c. 40.25, per Maggio 40.50 fiacco, 4 mesi da Maggio 40.75. 4 ultimi mesi 40.25.

ZUCCHERO. *Parigi* 23. Greggio da 88° disp. 35.75-36.— calmo, Bianco per mese c. 36.60, per Maggio 36.75 fiacco, 4 mesi da Maggio 37.—, 4 mesi da Ottobre 35.10, Raffinato 106.50

Londra 23. Java à ss. 15.50, fiacco, Zucchero di rape gr. à ss. 13.50 fiacco.

Tipografia Werk
Editore e redatt. resp. A' Rosso

Per sapere l'indirizzo di un avviso collettivo quando è indicato **al „Piccolo"**, bisogna indicare sempre il numero stampato tra parentesi nell'avviso.

Indirizzi vengono dati all'ufficio d'amministrazione via Nuova 21 pianoterra.

Ricercansi apprendista orologiaio. Indirizzo al «Piccolo» (476)

Ricercasi garzone «Al Regno di Flora» via Canal grande 2. (483)

Ricercasi agente in profumerie per la piazza, «Al Regno di Flora» via Canal grande N. 2 (488)

Ricercasi ragazzo per drogheria. Indirizzo «Piccolo» 472

Ricercasi persona per l'insegnamento della lingua russa. Insinuarsi al Piccolo 346

Ricercasi piccolo quartiere 2 stanze posizione centrica. Indirizzo «Piccolo» (391)

Ricercasi ragazza seria, onesta, con fior. 200 cauzione per uno spaccio vini fini. Indirizzo «Piccolo» (495)

Studente dà lezioni fiorini 2 mensili. Gelsi 9. (491)

Ragazzo per negozio porcellane ricercasi. Indirizzo «Piccolo» (494)

Un ragazzo di buona famiglia trova posto con paga al Negozio Viennese C. Reiss, Corso. (481)

Meccanico capace per installazioni parafulmini ed apparati elettrici trova pronto collocamento presso Lavoratorio Urbanis via Maiolica N. 6. 433

Commerciante cerca fiorini 200 restituibili coll'interessi fiorini 50 al mese. Indirizzo «Piccolo» (429)

Giovane pratico in commercio, abile in tutte le operazioni di scrittorio che conosce il tedesco, italiano e slavo offresi anche qual corrispondente agente viaggiatore Offerte al »Piccolo« sub «Agente» (394)

Persona con ottime referenze cerca case da amministrare. Se richiesto prestarebbe qualunque garanzia. Indirizzo al Piccolo. (383)

Pratico bracciante cerca occupazione. Indirizzo al «Piccolo» (479)

Modista abile anche alla vendita ricercasi. Insinuarsi Salone Clorinda Tavolato. (484)

D'affittare in campagna piccolo quartiere e stanza ammobiliata. Indirizzo «Piccolo» 475

Affittasi villa signorile, riccamente ammobiliata con scuderia, giardino, parco, sito ameno, saluberrimo, vicinanza ferrovia nonchè quartieri magazzini. Rivolgersi Arcata 4. (387)

D'affittare pel 24 maggio un quartiere di 4 camere, camerino, cucina, piccolo giardino. Indirizzo al «Piccolo» 491

Affittasi stanza bella uno o due letti via Canal Grande N. 4, II. (497)

D'affittare una casa a Cosma Erpelle per uso albergo o trattoria. Indirizzo all'amministrazione del giornale «Il Piccolo» (486)

Affittasi elegante stanza ammobiliata, via Zaccaria N. 1, primo piano destra (492)

Affittasi stanza ammobiliata due letti, comodo cucina. Via Zaccaria N. 1, primo piano. (490)

In Gradisca affittasi per la stagione estiva bellissima villa composta di 9 locali, tutti riccamente ammobiliati, sala con bigliardo, sala con pianoforte, bagni a doccia con ogni sorta di spruzzatori, nonchè stalla per cavalli. Insinuarsi presso la ditta Antonio Muggia e C. Depositi mobili, Piazza della Legna N. 1, I. piano, oppure direttamente alla villa Gherschiak in Gradisca. (413)

A motivo di partenza è d'affittare subito un bel quartiere via Chiozza N. 35, IV piano sinistra. (449)

Vendesi fornimento completo riposè, scrittoio vis-à-vis per quattro persone Barriera 33, I. sinistra. (494)

Vendesi oppure consegnasi piccolo negozietto pane, paste unito quartiere, piccolo importo. Indirizzo «Piccolo» (491)

Da vendere negozio terraglie. Indirizzo «Piccolo» (410)

Botteghetta in terraglie, giuocattoli, con unitovi vendita petrolio, bene avviata, posizione centrica vendesi per piccolissimo importo. Indirizzo al «Piccolo» 317

Grande osteria molto avviata da vendere o affittarsi a prezzo conveniente. Indirizzo «Piccolo» 454

Vapore, ferro, elice, costruito Germania 1880, caldaia nuova 1890. Dimensioni 86', 11', 7'. Velocità 11 miglia. Due saloni magazzino. Vendesi. C. Cardona Piazza Borsa 3. (435)

Ideale 10. Sabato col treno che ti portava via parto per raggiungerti, non posso aspettare questo tempo. Spero che poi mi sarà lecito di parlarti più caldamente che mi permettevi alla tua partenza. (489)

35. Parto. L'avviserò al mio ritorno. Mille saluti. (488)

Amicizia. Finalmente ti rividi, se possibile parlarti, scrivi solito recapito. (487)

Signora Molto sincero nel mio essere, mi dispiace non conoscervi. (482)

Rosa 15. Solito indirizzo nulla trovai. Ritirate sabato. 498

Signore R. Posso fidarmi di voi! Sarete uomo d'onore? (480)

Signore di media età, stanco della vita solitaria, possiede una rendita discreta desidera fare la conoscenza con una signora di carattere nobile, possibilmente della posizione agiata, a scopo matrimonio. Offerte si prega di dirigere gentilmente sotto «Sincerità 40» fermo posta. (477

Cornici eleganti da ritratti, prezzi bassissimi, Cartoleria Bonetti. (485)

Girovaghi trovano profumeria a prezzi eccezionali «Al Regno di Flora» via Canal grande 2. (483)

Diapason percussione, approvati. Stabilimento Musicale Schmidl (458)

Promesse Credit, estrazione 1 maggio, f. 5. - Promesse Boden Credit estrazione 5 maggio, fior. 1.50. Alessandro Levi (451)

Risposta de Gigia è publicata. Pianoforte solo. Stabilimento Schmidl (458)

Istrumenti musicali d'arco, fabbrica, deposito e riparazioni, presso E. Magrini, via Piazza piccola 1. 462

Apparati fotografici e accessori. Deposito Piazza Borsa 5. piano secondo (12

Verderber e C. via Nuova 14. Vedi articolo della Sera.» (178)

Bastoni nervo di bue, da soldi 75 in poi, nonchè ogni altro genere Bastoni e Bastoncini. Grande scelta, bassi prezzi al Negozio Viennese C. Reiss, Corso (481)

Cipolla grossa, gialla, sana in reste fiorini due cinquanta quintali. Aglio grosso in reste fiorini sette quintale. Detto mezzano fiorini cinque quintale presso Luigi Mazzalora Riva Pescatori 8 (474)

Mobili. Chi realmente desidera fare un ottimo affare occorrendogli qualsiasi mobile, come pure generi tappezzerie, non manchi però al più presto visitare il grande Deposito via Madonna Mare 15 di Giovanni Langemantel. 18 locali riccamente assortiti, prezzi affatto eccezionali, avendo questi giorni fatto acquisto d' una fortissima partita mobili di Vienna che verranno venduti sotto prezzo di fattura. Stanze matrimoniali delle più moderne e da pranzo per 150 in più, garanzia 10 anni con caparra si tiene sino agosto i mobili in Deposito. 478

Non più tosse. Polvere balsamica pettorale. La scatola soldi 30. Farmacia Praxmarer. Piazza Grande 1645

Aqua di catrame, uso Guyot, soldi 50 la bottiglia. Farmacia Rovis. 279

Tintura stomatica Piccoli. Efficace medicina che regola le funzioni degli organi digestivi. Fiaschetta quindici soldi.

AVVISO.
La Banca Sovvenzioni
Via Nuova N. 25
avvisa i suoi clienti che trovandosi in liquidazione chinderà qualsiasi operazione col termine di **Giugno a. c.**

FOTOGRAFIE INTERESSANTI
Lettura di ricco contenuto. Catalogo più dettagliato gratis. — Spedizione di prova fior. 3
A. DIECKMANN, Amsterdam (Olanda) Spese di porto 10 soldi.

Dr. Oscar de Fischer
Medico-chirurgo-operatore
Ambulatorio ortopedico, Massaggio e Ginnastica svedese
Ore di consultazione: giornalmente dalle 2—3½ escluse le domeniche e feste.
Piazza Legna N. 10, II. piano.

DICHIARAZIONI
DOGANALI
CARTA DI BUONA QUALITA
per più migliaia f. **3.50** al migliaio
Per mille pezzi soltanto fiorini 4
Lavori commerciali d'ogni genere a prezzi miti
Tipografia Werk, Via Nuova 21.

VELOCIPEDI
d'ogni specie
catalogo ricevesi verso invio 10 soldi in francobolli. Ricercansi rappresentanti.
H. BOCK. Vienna
III Hauptstrasse 72.

Polvere di riso
Profumata deliziosamente, impalpabile, bianca e color di rosa, per abbellire e ringiovanire la pelle. Soldi 10 la scatola nella
Farmacia Serravallo
PIAZZA CAVANA.

MAL DI DENTI
guarito istantaneamente, quasi per incanto colla
ESSENZA DIVINA
Deposito da **B. SARAVAL**, farmacista, dietro la Loggia Magistratuale.
Guardarsi dalle mistificazioni. - Soltanto genuina quelle portanti il nome B. SARAVAL

BANCA COMMERCIALE TRIESTINA

Sconto cambiali: Trieste diretto e domiciliato 4%, Vienna diretta e domiciliata 4%, Praga, Pest, Bruna, Graz, Leopoli ed altre piazze della Monarchia dirette e domiciliate 4%.
Assegni sopra le suaccennate piazze franco di provvigione.
Interessi sui versamenti di denaro in Banconote: 2¾% annuo con preavviso di 15 giorni, 2½% annuo con preavviso di 5 giorni.
Per pezzi da 20 fr. d'oro: interessi da convenirsi.
Interessi sulle sovvenzioni: sopra Carte Merci da convenirsi.
Incasso Coupons ed acquisti e vendite di valori: ½% di provvigione.
Bancogiro: 2% sino alla concorrenza di fiorini 50.000.
Sezione in pezzi da 20 franchi in oro: Tutte le suaccennate operazioni vengono eseguite, come finora, in pezzi da 20 franchi a condizioni da convenirsi.
Depositi in custodia ed in Amministrazione: Nella cella di sicurezza, ove si conservano tutti i valori della Banca, si accettano in custodia effetti publici, oro, argento ed oggetti preziosi a modiche condizioni ed a richiesta ne viene assunta l'amministrazione.
Vende al prezzo di giornata le obligazioni 4% esenti d'imposta del Fondo di Propinazione Galiziano, le lettere di pegno a 4½% e le obligazioni comunali 4%, reluibili con 10% di premio della Banca ipotecaria Ungherese, Lettere di Pegno a 4½% della Banca Commerciale Ungherese. Lettere di Pegno a 4% dello Stab. Ipot. prov. dell'Austria inf. — Tutte le operazioni contemplate dal presente avviso vengono effettuate anche mediante corrispondenza per conto di clienti domiciliati fuori di Trieste.
Trieste, 1 Febbraio 1891.
Il Consiglio d'Amministrazione.

FERRO-CHINA BISLERI
Milano - FELICE BISLERI - Milano
Cura del sangue
Ogni bicchierino contiene 17 centig. di ferro perfettamente sciolto
Bibita all'aqua seltz e soda
Esclusivo per la vendita all'ingrosso CARLO ZANETTI, TRIESTE. - Vendesi in tutte le farmacie.

LA FILIALE
della
BANCA UNION
TRIESTE
s'occupa di tutte le operazioni di Banca e Cambio valute
a) Accetta versamenti in conto corrente abbuonando l'interesse annuo
per **Banconote** 3½% con preavv. di 5 giorni
3¾% » » » 12 »
3¾% a quattro mesi fisso
3¾% » otto » »
Il nuovo tasso d'interesse entrerà in vigore sulle lettere di versamento in circolazione a datare dal 17, rispettivamente dal 24 corr., a seconda del relativo preavviso.
Per **Napoleoni** 2% con preavv. di 20 giorni
2½% » » » 40 »
2¾% » » » 3 mesi
3 » » » 6 »
b) in **BANCO GIRO** abbuonando 2½% interesse annuo sino a qualunque somma; prelevazioni sino a f. 20,000 a vista verso cheques importi maggiori preavviso avanti la borsa.
c) **CONTEGGIA** per tutti i versamenti fatti in qualsiasi ora d'ufficio la valuta del medesimo giorno.
ASSUME pei propri correntisti l'incasso di conti di piazza, di cambiali per Trieste, Vienna, Budapest ed altre principali città, rilascia loro assegni per queste piazze, ed accorda loro la facoltà di domiciliare effetti presso la sua cassa franco d'ogni spesa per essi. b) Si incarica dell'acquisto e della vendita di effetti pubblici, valute e divise, nonchè dell'incasso di assegni cambiali e coupons verso modica provigione.
d) Vende le obligazioni comunali 4½% della **Prima Associazione patriotica della Cassa di risparmio di Budapest,**
le lettere di pegno 4% con lotteria e le obbligazioni comunali 4% con 10% di premio della **Banca ipotecaria ungherese,**
le priorità 4% in argento della I. R. priv. ferrovia **Carlo Lodovico** al corso di giornata.
La FILIALE DELLA BANCA UNION accetta in custodia verso una tenuissima tassa effetti di qualsiasi specie, procura l'incasso dei coupons alla scadenza e la verifica dei titoli sorteggiati
Trieste, 12 ottobre 1890.